



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 783/16 S.N.

Roma, 9 settembre 2016

ALLA REDAZIONE SOLOVELA.NET
redazione@solovela.net

Spett.le Redazione,

abbiamo letto con disappunto l'allegato articolo pubblicato in data 02 settembre u.s. sul sito <http://www.solovela.net/>, avente titolo "Con la riforma Madia niente squadre nautiche della Polizia".

Sebbene allo stato attuale sia auspicabile una razionalizzazione del settore navale delle Forze dell'Ordine, appare quantomeno sconcertante che un giornalista di questo specifico settore possa arrivare a scrivere affermazioni fuorvianti e ridicole, se non addirittura offensive.

Nel citato articolo, tra l'altro anonimo, si auspica che la riforma Madia possa presto mettere la parola "fine" all'esistenza delle Squadre Nautiche della Polizia e si arriva incredibilmente ad imputare a quest'ultime importanti responsabilità della profonda crisi del settore nautico "...a causa dei controlli selvaggi in mare, portati avanti da chiunque avesse una divisa e un mezzo con cui rincorrere i diportisti".

Prima della lettura di tale articolo non pensavamo di arrivare a leggere sciocchezze simili!!

L'autore spiega inoltre che i compiti delle altre Forze di Polizia dovrebbero essere tutti svolti dalla Capitaneria di Porto ma lo fa senza sapere che questa NON è una Forza di Polizia e che il personale NON è dotato né di armamento individuale né di sistemi di protezione balistica (giubbotti antiproiettile) e di coercizione personale (manette); inoltre, NON ha alcun accesso alle banche dati delle Forze dell'Ordine per i controlli di Polizia su persone e mezzi.

Alla luce di quanto sopra, risulta quindi inverosimile ed assurdo che questo organismo, eccellenza assoluta per quel che riguarda la salvaguardia della vita umana in mare, possa riuscire ad essere efficace quanto una Forza di Polizia nel contrasto di eventi delittuosi che si verificano in mare e, ancor meno, nel contrasto al terrorismo.

Spesso e volentieri nello svolgimento delle proprie attività, la Guardia Costiera è costretta a richiedere l'ausilio del personale della Polizia di Stato (o dell'Arma dei Carabinieri) proprio per le motivazioni sopra menzionate: mancanza di strumenti ed mancanza di esperienza nei compiti di Polizia.

Questo gap tra preparazione e dotazioni degli uomini della Guardia Costiera e quello degli uomini delle Forze dell'Ordine è stato più volte denunciato dagli stessi appartenenti al Corpo delle Capitanerie, i quali, attraverso il COCER, hanno lamentato in più occasioni esattamente gli aspetti sopra riportati e l'assoluta sordità dei vertici all'incompatibilità tra le mansioni richieste e le dotazioni previste.

Inoltre, paragonare la Guardia Costiera Italiana alle "Coast Guard" degli Stati Uniti o di altri Paesi è fuorviante e grottesco. In tali Stati, oltre ai citati enti preposti alla salvaguardia della vita in mare, vi è una vera e propria "Polizia del Mare" ad ordinamento civile.

La Capitaneria di Porto, peraltro, è un corpo militare e, come tale, non è ammissibile che gestisca l'Ordine Pubblico.

Infatti la critica maggiore che questo Sindacato fa all'applicazione della Legge Madia, quindi alla soppressione delle Squadre Nautiche della Polizia di Stato, non è su chi e come verranno pattugliate le coste, bensì sul concetto che se non viene modificata la Legge 121/1981, l'Ordine e la Sicurezza Pubblica



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

è di competenza specifica del Signor Questore e delle Forze di Polizia. Essendo la nostra penisola costituita da Km di costa riteniamo assurdo che Questure di città importanti nel panorama nazionale ed internazionale, non abbiano nel loro organico personale specialista di mare.

Per quanto riguarda la razionalizzazione delle risorse economiche e il sovrapporsi di competenze da parte di più enti e corpi saremmo anche noi favorevoli ad un progetto di chiusure e riorganizzazione dei settori nautici delle Forze di Polizia che possa portare alla costituzione di un'unica Polizia del Mare, ma ad una condizione, deve essere di Ordinamento Civile e non Militare.

Quindi, *cui prodest* la riforma Madia, in questi termini? Giova a piccoli e grandi criminali, giova alla mancanza di sicurezza in mare anche nei periodi estivi, giova alla militarizzazione delle Forze di Polizia operanti in mare e dell'Ordine Pubblico, NON giova a chi ha avuto paura di verifiche fiscali ed ha venduto la propria barca.

Razionalizzazione non significa chiudere uffici di Polizia ed arretrare in merito alla presenza sul territorio. Razionalizzare significa coordinare le forze in campo, come già accade in moltissimi centri urbani per quel che riguarda i turni di servizio e le zone da controllare, divise tra Polizia di Stato e Carabinieri. Razionalizzare significa unificare le centrali di acquisti con conseguente notevole risparmio, significa suddividere le tipologie di mezzi per ogni specifica competenza, evitando, per esempio, l'accavallarsi di ridondanti mezzi d'altura, significa snellire i controlli condividendone gli esiti tra i vari Corpi, evitando così il più possibile che si ripetano sempre sugli stessi utenti, significa ridurre il personale addetto alla medesima mansione come ad esempio quello previsto per le sale operative, accorrandone parte di ogni Forza nella medesima struttura, etc.

Questa è quella razionalizzazione che procurerebbe ingenti risparmi e renderebbe più efficiente il servizio in mare senza arretrare di un solo passo sotto l'aspetto della Sicurezza.

Quella prevista dalla riforma Madia e tanto auspicata dall'evidentemente poco preparato giornalista sarebbe invece un passo falso irreparabile e del quale, presto o tardi, in molti si pentiranno amaramente.

Con preghiera di pubblicazione si porgono distinti saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP

[back](#) » *la notizia:* **Con la riforma Madia niente squadre nautiche della Polizia**■ **Con la riforma Madia niente squadre nautiche della Polizia****Riforma Madia****Con la riforma Madia niente squadre nautiche della Polizia****Contro la sovrapposizione dei ruoli la riforma prevede la soppressione di molte squadre nautiche**

Roma – La riforma Madia della Pubblica Amministrazione ha sollevato molte polemiche, polemiche comprensibili perché ogni cambiamento fa paura, anche se, a

volte, rispondono a una realtà difficile da riscontrare nei fatti come sta accadendo in questi giorni con i sindacati di Polizia che stanno protestando per la paventata abolizione delle squadre nautiche della Polizia di Stato.

Nell'ambito di una razionalizzazione della spesa, la riforma Madia prevede un rafforzamento dell'opera delle Capitanerie di Porto e una diminuzione della presenza in mare di altri corpi. I sindacati della Polizia sostengono che se si dismettono le squadre nautiche della polizia nessuno più pattuglierà le coste in difesa delle minacce esterne e a repressione dei tanti reati che intorno a queste avvengono.

In realtà molti dei compiti invocati dai sindacati di polizia per il loro corpo sono già eseguiti dagli uomini delle Capitanerie di Porto che, in un'ottica di razionalizzazione delle forze e degli investimenti, dovrebbero essere gli unici a pattugliare il mare per effettuare controlli.

Gli altri corpi dovrebbero avere dei mezzi nautici limitatamente ad alcuni usi specifici per portare a termine compiti non eseguibili dalla Capitaneria di Porto. Oggi invece le funzioni dei corpi dotati di mezzi nautici si sovrappongono generando molte spese inutili.

In moltissimi paesi il controllo delle coste è affidato alla Guardia Costiera che da una parte effettua i soccorsi in mare e dall'altra reprime reati e effettua i controlli richiesti anche da altri corpi.

Le squadre nautiche significano stanziamenti e quindi fondi maggiori, maggiore spesa da effettuare, maggiore potere. Un potere che ha delle ripercussioni molto negative e che, negli anni scorsi, ha contribuito alla profonda crisi del settore della nautica da diporto e alla creazione di migliaia di disoccupati.

A causa dei controlli selvaggi in mare, portati avanti da chiunque avesse una divisa e un mezzo con cui rincorrere i diportisti, nel momento in cui la crisi economica è stata più aggressiva, il comparto della nautica non ha retto e ha collassato con la conseguente chiusura di molte delle aziende del settore (il calo del fatturato è stato di oltre l'80%).

Se la riforma Madia sarà in grado di mettere ordine in mare e limitare il numero di corpi che possono disporre di mezzi nautici con i quali effettuare controlli, la nautica e le casse dello Stato ne saranno avvantaggiate.